

L'isola delle tartarughe ecco il nido di Maria

Capoliveri È la sesta nidificazione della Caretta caretta
Stavolta ha scelto la spiaggia iconica dell'Innamorata



di **Antonella Danesi**

Capoliveri È Maria la sesta tartaruga marina che ha deciso di nidificare all'Isola d'Elba e precisamente sulla spiaggia dell'Innamorata, nel comune di Capoliveri. «Maria è venuta dal mare, si è fermata in spiaggia a pochi metri dallo Scoglio della Ciarpa e in un paio d'ore ha scelto dove scavare, deposto le sue uova e ripreso il largo». Così, dalla sua pagina Facebook, la guida ambientale capoliverese Stefano Luzzetti ha annunciato il lieto evento, avvenuto nella notte fra il 31 luglio e il 1° agosto.

Il sesto nido

Si tratta della sesta nidificazione ufficialmente rilevata quest'anno all'isola d'Elba, che si conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, "l'isola delle tartarughe". In un video che accompagna il post si vede chiaramente il grosso esemplare di caretta caretta che riprende il mare, accompagnata a distanza, e con discrezione, dalle persone che in quel momento si trovavano nei pressi della spiaggia. La nidificazione sarebbe avvenuta, fra l'altro, nel tratto dell'arenile capoliverese più vicino alla strada, fra l'altro illuminato dalle luci del parcheggio soprastante. Alle prime luci dell'alba di ieri è arrivata l'Arpat ad ufficializzare la nidificazione. A quel punto è stato inevitabile chiamare la mamma tartaruga Maria in onore della Leggenda dell'Innamorata che si rievoca ogni anno il 14 luglio proprio su questa spiaggia la storia dei due innamorati Lorenzo e Maria per l'appunto.

Pronti alla prima schiusa

E proprio mentre si registra l'ultima nidificazione è scattato il conto alla rovescia per la schiusa del primo nido rilevato all'Elba quest'anno, a Galenzana, nel comune di Campo nell'Elba, il 15 giugno scorso. Mamma tartaruga chiamata Fiorella è stata scoperta grazie alle tracce lasciate sulla sabbia e riconosciute da una turista che ha allertato gli enti competenti e i volontari tartawatcher di Legambiente chiamati quest'anno evidentemente a dover fare gli straordinari nel pattugliare le spiagge alla ricerca dei nidi e anche per il presidio 24 ore su 24 al momento stimato per la schiusa delle uova. Questa rete fa parte di un progetto di monitoraggio autorizzato del ministero dell'Ambiente in collaborazione con l'università di Pisa, l'Istituto Zooprofilattico sperimentale Lazio e Toscana, le Università di Firenze e Siena, Arpat e l'Osservatorio Toscano per la biodiversità.

Un attento controllo per le tartarughe che escono dalla sabbia tra il 45 e i 65 giorni dopo la deposizione e le nascite si protraggono per una settimana circa. La schiusa è influenzata dalle temperature del suolo che determina anche il sesso dei nascituri.

La temperatura e il sesso

Le temperature più alte fanno sì che nascano femmine, quelle più basse maschi. L'impegno dei volontari in questi giorni è ai massimi livelli perché dopo Galenzana, per il cui il 45° giorno è scattato il 30 luglio, continuano i pattugliamenti alla ricerca di nuovi nidi e si preparano a presidiare il secondo nido a Lacona, nel comune di Capoliveri, dove è arrivata pochi giorni dopo Pan-

crazia per cui si attende al schiusa dal 19 agosto in poi. Il 23 agosto è il termine per Fetovaia nel comune di Campo nell'Elba dove ha nidificato Marlisa. Il 28 agosto scattano i 45 giorni per le uova a La Foce sempre a Campo nell'Elba, mentre il 30 agosto ogni giorno è buono per le uova della tartaruga Speranza Marina che ha scelto la spiaggia di Marciana Marina. Si va poi a metà settembre per Maria l'ultima arrivata sulla spiaggia dell'Innamorata ancora a Capoliveri. Dal 45° giorno in poi ognuno potrebbe essere quello giusto perché nella sabbia si formi un piccolo imbuto che annuncia la nascita delle tartarughe. Legambiente e il Parco nazionale Arcipelago Toscano cercano volontari per tenere sotto controllo i nidi con turni di seiore.

Tanti volontari

Le risposte arrivano da parte di chi, anche tra i più giovani si dichiara disponibile dare una mano a proteggere il nido e al momento della schiusa delle uova la traversata delle piccole tartarughe, dal nido al mare. «Un nido - comunicano da Legambiente - può contenere anche più di 100 uova, ma la media dei nidi fatti nelle estati precedenti all'Elba è più bassa, anche se la prima deposizione, quella di Marina di Campo nel 2017 è stata record, con 107 uova».



Superficie 74 %



L'appello «Cerchiamo altri volontari per la schiusa»

► Avvertito da Legambiente, è arrivato all'Innamorata anche il sindaco di Capoliveri Valter Montagna che ha mobilitato la protezione civile capoliverese per la prima messa in sicurezza del nido che, dopo quello di Lacona è il secondo del 2023 sulla costa capoliverese, dove negli anni passati le tartarughe marine avevano nidificato a Straccolino e Morcone.

La tartaruga dell'Innamorata alla fine è riuscita a portare a termine la sua laboriosa nidificazione, ritornando nel mare nero illuminato dalla luna dove ha piano piano risparso la sabbia che, come una piccola isola, aveva caricato sul suo carapace durante la ricopertura del nido. Il nome ovvio che è stato subito dato alla tartaruga romantica e caparbia è stato Maria dell'Innamorata (dalla leggenda della spiaggia).

Appello di Isa Tonso: «Cerchiamo volontari per il pattugliamento mattutino ma anche per fare i turni per sorvegliare i nidi di Galenzana, Lacona e Fetovaia al momento delle schiuse che inizieranno ad agosto e finiranno probabilmente a settembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Isa Tonso
di Legambiente lancia l'appello per trovare nuovi volontari

Le regole

Se si avvista una tartaruga su una spiaggia dell'Isola d'Elba: telefonare al 1530 della Capitaneria di Porto/Guardia Costiera e Legambiente al 3407113722. Non disturbare in nessun modo la tartaruga marina, non avvicinarsi, non fare rumore, non scattare foto con il flash.

Nelle foto a fianco il nido e la tartaruga alla spiaggia dell'Innamorata, nel comune di Capoliveri. È il sesto nido di Caretta caretta scoperto quest'estate all'Elba. In basso la cartina con i sei nidi.